



COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE
PROVINCIA DI CASERTA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 13

DEL 29-04-2016

OGGETTO: Piùero Finanziario TARI e TARIFFE ANNO 2016

L'anno duemilasedici e questo giorno 29 del mese di Aprile, alle ore 18,30 nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato dal Presidente del C.C., con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione stra/ordinaria ed in prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio dr. Amedeo Capasso

Risultano presenti ed assenti i seguenti Consiglieri:

	Cognome e Nome	P	A		Cognome e Nome	P	A
1	Natale Renato Franco - Sindaco	X		13	Natale Enricomaria		X
2	Capasso Amedeo	X		14	Petrillo Luigi	X	
3	Conte Immacolata	X		15	Corvino Elisabetta		X
4	Diana Giuseppe	X		16	De Angelis Francesco	X	
5	Esposito Saverio	X		17	Simeone Vincenzo		X
6	Puocci Costantino	X					
7	Caliendo Amalia	X					
8	Coronella Stefano	X					
9	Iovine Margherita	X					
10	Mottola Nevia	X					
11	Schiavone Mario	X					
12	Borrata Antonio		X				

Presenti n. 13 Assenti n. 04

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott. Achille Gargiulo la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dai responsabili dei servizi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000.

Parere Tecnico
Il Responsabile del Servizio

Parere contabile
Il Responsabile del Servizio



IL CONSIGLIO COMUNALE

- Alle ore 18,35 entra il Consigliere Francesco De Angelis: PRESENTI 13 -

Premesso che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Richiamati in particolare i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti;

Ricordato che la TARI:

- opera in sostituzione della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni di cui al Capo III del d.Lgs. n. 507/1993, della Tariffa di igiene ambientale di cui al d.Lgs. n. 22/1997, della Tariffa integrata ambientale di cui al d.Lgs. n. 152/2006 nonché del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del d.L. n. 201/2011 (L. n. 211/2011);
- assume natura tributaria, salva l'ipotesi in cui i comuni che hanno realizzato sistemi puntuali di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (comma 677);
- deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio (commi 653-654);
- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del d.Lgs. n. 504/1992 (comma 666);

Visto il Regolamento per l'applicazione della Tari, **approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 in data 25/07/2014 immediatamente eseguibile/ese cutiva ai sensi di legge e smi, il quale** .demanda al Consiglio Comunale l'approvazione delle tariffe sulla base del Piano finanziario predisposto ;

Visto il Piano finanziario, allegato alla seguente deliberazione, relativo ai costi di gestione del servizio rifiuti, dal quale emergono costi complessivi per l'anno 2016 di € 3.110.800,00;

COSTI FISSI € 1.340.040,00

COSTI VARIABILI € 1.770.760,00

Tenuto conto, ai fini della determinazione delle tariffe, che:

è stato applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999, avvalendosi delle deroghe di cui al comma 652, ultimo periodo, della legge n. 147/2013;

- le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche, secondo la classificazione approvata con regolamento comunale;
- la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio¹; la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività.

Viste le tariffe per il pagamento della tassa sui rifiuti dell'anno 2016, determinate sulla base dei coefficienti di produzione quali-quantitativa dei rifiuti che si allegano al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Visto inoltre gli articoli dal 29 al 34 del Regolamento TARI, il quale demanda al Consiglio Comunale, la determinazione delle tariffe e la decisione in merito alle seguenti agevolazioni:

- a) abitazioni con unico occupante: riduzione 30%;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo: riduzione 30%;
- c) locali, diversi dalle abitazioni ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente: riduzione 30%
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora per più di sei mesi all'anno all'estero: riduzione 30%
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo: riduzione 30%
- f) riduzione del 30% della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche nel caso siano documentate spese annue o rapportabili su base annua non inferiori al 20% della tassa dovuta sostenute per lo smaltimento tramite terzi autorizzati di rifiuti speciali;
- g) agevolazioni per nuclei familiari disagiati.

Preso atto che tali agevolazioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 660, della legge n. 147/2013, possono essere poste a carico delle tariffe Tari o, in alternativa, finanziate a carico del bilancio con attraverso specifiche autorizzazioni di spesa che non possono comunque superare il 7% dei costi complessivi del servizio;

Ritenuto di stabilire, per l'anno 2016, le seguenti agevolazioni:

- a) abitazioni con unico occupante: riduzione 30%;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo: riduzione 30%;
- c) locali, diversi dalle abitazioni ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente: riduzione 30%
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora per più di sei mesi all'anno all'estero: riduzione 30%
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo: riduzione 30%
- f) riduzione del 30% della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche nel caso siano documentate spese annue o rapportabili su base annua non inferiori al 20% della tassa dovuta sostenute per lo smaltimento tramite terzi autorizzati di rifiuti speciali

¹ Se previsto dal regolamento.



- g) agevolazioni per disagio economico sociale:
- viene concesso alle famiglie con reddito ISEE inferiore alle € 5.000,00;
 - la riduzione, viene concessa proporzionalmente alle richieste pervenute e fino ad un max del 75% della tariffa da corrispondere sia sulla parte fissa che variabile;
 - in caso di ulteriori agevolazioni/riduzioni o esenzioni viene concessa soltanto quella più conveniente per il contribuente
 - viene finanziata con specifiche autorizzazioni di spesa la cui copertura è prevista al bilancio 2014, fino al max di € 200.000,00 ;
 - l'esenzione per agevolazioni per disagio economico deve essere richiesta per l'anno 2016 **entro il 30 settembre** con le modalità prestabilite dall'ufficio tributi del comune;

Le agevolazioni di cui alle lettere a – vengono poste a carico della tariffa, le esenzioni di cui alla lettera g vengono finanziate con spesa a carico del bilancio

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione e che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro tale termine, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visti:

- il DM del Ministero dell'interno pubblicato sulla G.U. n. 55 del 07/03/2016 che ha ulteriormente differito dal 31 marzo al 30 aprile 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali,;

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale non state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Visto il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori, prot. n. 6755 del 21 /04/2016;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio Antonio Natale;

Sentiti gli interventi:

del Consigliere Stefano Coronella che chiede se la diminuzione della tassa riguarda solo i nuclei con una sola persona;

del Consigliere Luigi Petrillo che esprime dubbi alle modalità di recupero dell'evasione;

Si passa alla votazione – Presenti 13

Con voti favorevoli 9, contrari 3 (Petrillo, Coronella e Puocci) e 1 astenuto(Francesco De Angelis)

DELIBERA

- 1) Di approvare il piano finanziario predisposto dall'ufficio, allegato alla presente
- 2) di approvare per l'anno 2016, ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013 e del relativo Regolamento comunale, le tariffe della TARI relative alle utenze domestiche e non domestiche che si allegano al presente provvedimento la quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di stabilire, ai sensi del Regolamento TARI, le seguenti agevolazioni:
 - a) abitazioni con unico occupante: riduzione 30%;
 - b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo: riduzione 30%;
 - c) locali, diversi dalle abitazioni ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente: riduzione 30%
 - d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora per più di sei mesi all'anno all'estero: riduzione 30%
 - e) fabbricati rurali ad uso abitativo: riduzione 30%
 - f) riduzione del 30% della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche nel caso siano documentate spese annue o rapportabili su base annua non inferiori al 20% della tassa dovuta sostenute per lo smaltimento tramite terzi autorizzati di rifiuti speciali
 - g) agevolazioni per disagio economico sociale:
 - viene concesso alle famiglie con reddito ISEE inferiore alle € 5.000,00;
 - la riduzione, viene concessa proporzionalmente alle richieste pervenute e fino ad un max del 75% della tariffa da corrispondere sia sulla parte fissa che variabile;
 - in caso di ulteriori agevolazioni/riduzioni o esenzioni viene concessa soltanto quella più conveniente per il contribuente
 - viene finanziata con specifiche autorizzazioni di spesa la cui copertura è prevista al bilancio 2016, fino al max di € 200.000,00 ;
 - l'esenzione per agevolazioni per disagio economico deve essere richiesta per l'anno 2016 entro il 30 settembre con le modalità prestabilite dall'ufficio tributi del comune

di stabilire le seguenti coperture:

- o viene posto a carico delle tariffe TARI le riduzioni dalla lettera a) ad f;
- o viene finanziato con specifiche autorizzazioni di spesa la cui copertura è prevista allo schema di bilancio 2016, la riduzione della lettera g;

di stabilire le seguenti rate:

I° rata 16 ottobre 2016

II° rata 16 dicembre 2016

III° rata 16 febbraio 2017

4) di quantificare in € **3.110.800,00** il gettito complessivo della tassa sui rifiuti, dando atto che viene assicurata l'integrale copertura dei costi del servizio;

5) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011);

Infine il Consiglio Comunale, con separata votazione espressa nei modi di legge, approva l'allegato piano finanziario anno 2016, di cui di seguito si illustra il metodo di calcolo con schema riassuntivo;

- **Calcolo della tariffa con il Metodo Normalizzato**

I costi da riportare nel P.E.F. per l'anno 2016 così come indicati dal Gestore del servizio, sono stati attentamente analizzati al fine di desumere, in maniera puntuale, la corretta collocazione delle voci di spesa fornite. L'obiettivo è quello di pervenire ad una corretta suddivisione fra:

- la quota determinata in relazione alle componenti essenziali del servizio; riferite in particolare alle spese non direttamente riferibili alle quantità di rifiuti prodotti
- la quota rapportata alla reale quantità di rifiuti conferiti con particolare riguardo alle spese per la gestione operativa.

Pertanto, le voci di costo da adottare per l'elaborazione di un piano tariffario basato su metodo di calcolo Normalizzato, sono quelle indicate nella tabella successiva opportunamente aggregati in "**parte fissa**" e "**parte variabile**"

	PIANO FINANZIARIO	Importo (Euro)	Copertura %
Parte Fissa		1.340.040,00	43,08%
CSL	Costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche	28.500,00	
AC	Altri Costi	85.500,00	



CARC	Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	16.500,00	
CGG	Costi Generali di Gestione	1.126.420,00	
CCD	Costi Comuni Diversi	83.120,00	
CK	Costi d'uso del capitale	0,00	
Parte Variabile		1.670.760,00	56,92%
CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	508.730,00	
CTS	Costi di Trattamento e smaltimento RSU	560.650,00	
CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale	390.660,00	
CTR	Costi trattamento e riciclo	500.720,00	
RICAVI	Ricavi Vendita Prodotti da Differenziata	- 190.000,00	
TOTALE GENERALE		3.110.800,00	100%



COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE
PROVINCIA DI CASERTA

**RELAZIONE SULLO STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE
DELLE TARIFFE TARI A COPERTURA DEI COSTI DEL
SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI**

Anno 2016

(art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147)

INDICE

-
1. Informazioni sul Comune
 2. Premessa
 3. Individuazione dei costi di servizio
 4. Calcolo della Tariffa con il Metodo Normalizzato
 5. Utenze Domestiche
 6. Utenze Non Domestiche
 7. Schema riassuntivo Ripartizione dei costi
 8. Schema sinottico degli scostamenti 2015-2016



1. Informazioni sul comune

Regione	Campania
Provincia	Caserta
Comune	Casal di Principe
CAP	81033
Codice ISTAT	061019
Popolazione Residente	21.374 abitanti (01/01/2015 - Istat)
Densità per kmq	910,08 ab/km ²
Superficie	23,49 km ²

2. Premessa

Le delibere tariffarie sono finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo normalizzato, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti)

Nell'elaborazione del calcolo delle tariffe per l'anno 2016 sono state adottate le seguenti impostazioni:

1. Le tariffe sono state calcolate sulla base dei costi, forniti al 31/12/2015, definiti nel Piano Finanziario;
2. I Costi inseriti nel Piano Finanziario sono determinati dal Gestore del Servizio, attivo sul territorio, o direttamente dall'ente.
3. Il grado di copertura dei costi è stato impostato al 100%, (comma 654 art.1, legge 27 dicembre 2013, n. 147).
4. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.
5. E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale (comma 666 art.1, legge 27 dicembre 2013, n. 147)
6. I coefficienti delle utenze domestiche (Ka,Kb) e delle utenze non domestiche (Kc,Kd) sono determinati in accordo allo schema generale proposto dall'allegato 1, del D.P.R. 158/1999 e rimodulati in accordo alle indicazioni fornite nell' Art. 5, comma 651 e 652, art.1, legge 27 dicembre 2013, n. 147)

3. Individuazione dei costi di servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 654, dell'art. 1, L. 147/2013, che prevede *la copertura integrale dei*



costi di investimento e di esercizio.

Le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3):

Costi operativi di gestione (CG)	Costi comuni (CC)	Costi d'uso capitale (CK)
Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND): - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) - costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) - altri costi (AC) Costi di gestione raccolta differenziata (CGD): - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR)	- costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD)	- ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)

Il vincolo di copertura dei costi di gestione deve, in particolare, rispettare la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove tali simboli rappresentano:

- ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento
- CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (**CSL+CRT+CTS+CRD+CTR+AC**)
- CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (**CARC+CGG+CCD**)
- IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento
- X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento
- CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

Come appare evidente da questa rapida elencazione il piano tariffario conseguente dipende dall'interazione di tutti i fattori sopra indicati e, più in generale, dal modello gestionale adottato e dal peso (numerosità e superficie totale occupata), di ciascuna tipologia di utenza.

Questa premessa si rende necessaria per chiarire che il Piano Tariffario deve essere inteso quale "compromesso accettabile" nella difficile quadratura dei costi di gestione e del gettito impositivo.

4. Calcolo della tariffa con il Metodo Normalizzato

I costi da riportare nel P.E.F. per l'anno 2016 così come indicati dal Gestore del servizio, sono stati attentamente analizzati al fine di desumere, in maniera puntuale, la corretta collocazione delle voci di spesa fornite. L'obiettivo è quello di pervenire ad una corretta suddivisione fra:

- la quota determinata in relazione alle componenti essenziali del servizio, riferite in particolare alle spese non direttamente riferibili alle quantità di rifiuti prodotti
- la quota rapportata alla reale quantità di rifiuti conferiti con particolare riguardo alle spese per la gestione operativa.

Pertanto, le voci di costo da adottare per l'elaborazione di un piano tariffario basato su metodo di calcolo Normalizzato, sono quelle indicate nella tabella successiva opportunamente aggregati in "parte fissa" e "parte variabile"

	PIANO FINANZIARIO	Importo (Euro)	Copertura %
Parte Fissa		1.340.040,00	43,08%
CSL	Costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche	28.500,00	
AC	Altri Costi	85.500,00	
CARC	Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	16.500,00	
CGG	Costi Generali di Gestione	1.126.420,00	
CCD	Costi Comuni Diversi	83.120,00	
CK	Costi d'uso del capitale	0,00	
Parte Variabile		1.670.760,00	56,92%
CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	508.730,00	
CTS	Costi di Trattamento e smaltimento RSU	560.650,00	
CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale	390.660,00	
CTR	Costi trattamento e riciclo	500.720,00	
RICAVI	Ricavi Vendita Prodotti da Differenziata	- 190.000,00	
TOTALE GENERALE		3.110.800,00	100%



Individuate le voci di spesa, la prima operazione compiuta è stata quella di ripartire i costi fissi e variabili, come indicati dal PEF, tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999)

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, D.P.R. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. 138/1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

All'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (all.1, tab. 1a e 2, D.P.R. 158/1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (all. 1, tab. 3a e 3b, D.P.R. 158/1999)

Sono stati seguiti due distinti criteri di indagine per la ripartizione dei costi. Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alla ripartizione dei costi variabili e dei costi fissi

Più nello specifico, occorre sottolineare che i costi fissi di esercizio non sono direttamente imputabili ai quantitativi di rifiuti conferiti. Pertanto, la loro ripartizione potrebbe essere correlata, secondo una media pesata, alle superfici tassate. In tal senso, analizzando la distribuzione delle superfici soggette a tassazione nel 2015, ci si rende conto che, con riferimento alle utenze domestiche e non, il 95% circa delle superfici attive tassate è rappresentato da utenze della categoria domestica e il 5% circa da "superficie non

domestica". Questo rappresenta il risultato di una prima stima per quanto attiene alla ripartizione dei costi fissi.

Per ciò che riguarda invece i costi variabili, data la loro natura, si è tentato di stabilire una relazione di corrispondenza con i quantitativi dei rifiuti smaltiti, pur nella difficoltà oggettiva di non disporre di misurazioni puntuali relative al conferimento.

In tal senso sono state eseguite due differenti analisi. La prima, indiretta, si è basata sullo studio dei ruoli TRSU TARES e TARI degli anni precedenti, relativi ad un intervallo temporale di 5 anni, dal 2011 al 2015, con l'intento di verificare le percentuali di ripartizione nel numero delle utenze (Domestiche e non) iscritte a ruolo e il relativo contributo percentuale al gettito economico prodotto.

La seconda analisi ha fatto riferimento al quantitativo di rifiuti imputabile a ciascuna categoria di utenze, desunto in modo teorico, relativamente al solo 2015. Partendo dal dato effettivo relativo alla quantità complessiva di rifiuti smaltiti in un anno (QT), si è proceduto al calcolo teorico dei rifiuti smaltiti dalle utenze non domestiche (Qnd) e poi, per differenza, si è ricavato il quantitativo teorico di rifiuti conferiti dalle utenze domestiche (Qd), secondo la relazione:

$$QT = Qnd + Qd$$

In tal modo è stato possibile ricavare le percentuali di ripartizione: $\frac{Qd}{QT}$ (per le utenze domestiche) e $\frac{Qnd}{QT}$ per le utenze non domestiche. Occorre ribadire che il calcolo teorico

del quantitativo di rifiuti smaltito dalle utenze non domestiche è stato realizzato mediante il ricorso ai coefficienti di potenziale produzione Kd di cui alle tabelle 4a e 4b, Allegato 1, D.P.R. 158/1999, i quali esprimono la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta (5), per ciascuna categoria di utenza.

Armonizzando i dati desunti dai due sistemi di calcolo, è emersa una convergenza verso un dato accettabile, attestato intorno al 92% a favore delle utenze domestiche e del 8% a favore delle non domestiche. Alla fine, nel tentativo di ricercare un valore ottimale per il delicato processo di suddivisione dei costi, tra utenze domestiche e non domestiche, è stata deciso di assumerla ripartizione indicata nella tabella seguente:



SUDDIVISIONE DEI COSTI INCIDENZA QUOTE DOMESTICA E NON DOMESTICA RIPARTIZIONE RIFIUTI CONFERITI					
	<i>Costi FISSI</i>	<i>Costi VARIABILI</i>	TOTALE DEI COSTI (Fissi + Variabili)	% di ripartizione dei costi fra le categorie	Quantità rifiuti (kg) assegnati
<i>Utenze domestiche</i>	€ 1.251.329,35 (93,38%)	€ 1.646.806,80 (93,00%)	€ 2.898.136,15	93,16%	7.9437.687 (93%)
<i>Utenze non domestiche</i>	€ 88.710,65 (6,62%)	€ 123.953,20 (7%)	€ 212.663,85	6,84%	598.213 (7%)
TOTALE	€ 1.340.040,00 (100% dei costi fissi)	€ 1.770.760,00 (100% dei costi variabili)	€ 3.110.800,00	100%	8.545.900 (100%)

Il sistema di calcolo previsto dal Metodo Normalizzato

Il DPR 158/99, prevede che "La tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3, D.P.R. 158/1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.



La determinazione delle tariffe relative alle utenze domestiche si fonda su coefficienti Ka (per la parte fissa) e Kb (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell'ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud. Mentre il coefficiente Ka è individuato in misura fissa in ragione della popolazione e all'ubicazione (tab. 1a e 1b), il parametro Kb è invece proposto in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi (tab. 2a e 2b). Analogamente, per le utenze non domestiche, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale Kc (per la parte fissa) e da intervalli di produzione Kd (per la parte variabile), entrambi determinati in range compresi tra un massimo e un minimo (tabelle 3a, 3b, 4a, 4c, all. 1, D.P.R. 158/1999)

Tali coefficienti offrono perciò la possibilità di scegliere quali applicare a seconda del numero di componenti il nucleo familiare e – per le attività economiche – a seconda della produttività di rifiuti di ciascuna di esse.

Le tabelle che seguono evidenziano le tariffe che ne scaturiscono per ogni genere e categoria di utenti. I diversi generi di tariffa sono determinati in funzione dei coefficienti inseriti in specifiche equazioni espresse nelle seguenti unità di misura.

Utenze domestiche:	Tariffa fissa	[Euro/mq]
	Tariffa variabile	[Euro/utenza].
Utenze non domestiche	Tariffa fissa	[Euro/mq]
	Tariffa variabile	[Euro/mq]

5. Utenze domestiche

Le utenze domestiche sono suddivise in categorie previste dal Metodo Normalizzato.

I coefficienti impiegati nel calcolo della tariffa per le Utenze Domestiche sono i seguenti:

N° ab. Nucleo	Ka	Kb
1	0,81	0,6
2	0,94	1,8
3	1,02	2,3
4	1,09	2,5
5	1,1	3,0
6 o più	1,06	3,6
2^ case e altre utenze	0,94	1,8

Il coefficiente **Ka** è assegnato per legge a ciascun Comune in funzione della numerosità del nucleo familiare e per la popolazione residente, se maggiore o minore ai 5000 abitanti. Il coefficiente **Kb** è stato impostato su valori minimo, medio e massimo a seconda delle fasce in esame, al fine di stabilire una distribuzione equa dei costi in ottemperanza al principio ispiratore della Legge "chi inquina paga"

Le tariffe proposte per l'anno 2016 ed i relativi indici sono elencati in tabella:

Componenti del nucleo familiare	N° Utenze	Superficie (mq)	Parte fissa della tariffa [Euro /mq]	Parte Variabile della Tariffa [Euro /utenza]
1	1.671	97.472	1,7457	72,9663
2	1.398	114.220	2,0259	214,5636
3	1.340	115.571	2,1982	272,1604
4	1.909	163.572	2,3491	280,2954
5	828	73.512	2,3707	347,1327
6 o più	186	16.166	2,2845	413,7573
Totali	7.332	580.513		

Le tariffe unitarie Tfd relative alla quota fissa delle utenze domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare (n). Più specificamente (punto 4.1, all. 1, D.P.R. 158/1999):

$$Tfd = Quf \times Ka(n)$$

dove:

- Quf = quota fissa unitaria per unita di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Ka(n);
- Ka(n) = coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati nelle tabelle 1a e 1b del metodo.

Nel dettaglio Quf è dato dalla seguente equazione:

$$Quf = \frac{Ctuf}{\sum_n [Stot(n) \times Ka(n)]}$$

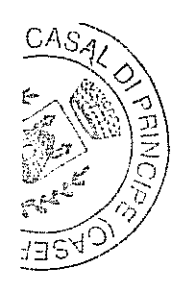
dove:

- Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.
- Stot (n) = superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare per l'anno di riferimento
- Ka(n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

I coefficienti Ka sono indicati dal D.P.R. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni (sopra i 5.000 abitanti: tab. 1A; sotto i 5.000 abitanti: tab. 2B) e per area geografica (Nord, centro e sud) (17), e riprodotti nelle tabelle di cui all'allegato B.

Le tariffe Tvd relative alla quota variabile delle utenze domestiche non si rapportano alla superficie, ma sono espresse in cifra fissa e differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare (n). Più specificamente (punto 4.2, all. 1, D.P.R. 158/1999):

$$TVd = Quv \times Kb(n) \times Cu$$



dove:

- Q_{uv} = quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi variabili o "divisibili" attribuibili alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente $K_b(n)$;
- $K_b(n)$ = coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori devono essere individuati all'interno dei limiti predeterminati nella tabella 2 del metodo.
- C_u = costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.

Nel dettaglio Q_{uv} è dato dalla seguente equazione:

$$Q_{uv} = \frac{C_{tot}}{\sum_n [N(n) \times K_b(n)]}$$

6. Utenze non domestiche

Nell'elaborazione delle tariffe per le Utenze non domestiche sono stati impiegati i coefficienti **Kc** (per determinare la parte fissa della tariffa) e **Kd** (per determinare la parte variabile della tariffa).

Le tariffe proposte per l'anno 2016 ed i relativi indici sono elencati in tabella:

Cod. Att.	Categoria di attività economica	Tariffa fissa [Euro/mq]	Tariffa Variabile [Euro/mq]	Kc applicato	Kd applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,733	1,0186	0,63	5,5
2	Cinematografi e teatri	0,5469	0,763	0,47	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,512	0,7223	0,44	3,9
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,861	1,2131	0,74	6,55
5	Stabilimenti balneari	0,4072	0,5741	0,35	3,1
6	Esposizioni, autosaloni	0,6632	0,9334	0,57	5,04
7	Alberghi con ristorante	1,6406	2,3058	1,41	12,45
8	Alberghi senza ristorante	0,989	1,389	0,85	7,5
9	Case di cura e riposo	1,0472	1,4631	0,9	7,9
10	Ospedali	1,6639	2,3336	1,43	12,6
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,3614	1,9076	1,17	10,3
12	Banche ed istituti di credito	0,9192	1,2834	0,79	6,93
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,3148	1,8335	1,13	9,9
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,7453	2,4484	1,5	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,0588	1,4816	0,91	8
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,9431	2,7207	1,67	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,7453	2,4465	1,5	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,2101	1,6872	1,04	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,6057	2,241	1,38	12,1



20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,0937	1,5279	0,94	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,0705	1,502	0,92	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,9561	5,5432	3,4	29,93
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,9671	4,1485	2,55	22,4
24	Bar, caffè, pasticceria	2,9787	4,167	2,56	22,5
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,8391	3,9818	2,44	21,5
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,8151	2,5502	1,56	13,77
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	5,1429	7,2099	4,42	38,93
28	Ipermercati di generi misti	1,9199	2,691	1,65	14,53
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,8979	5,4635	3,35	29,5
30	Discoteche night club	0,8959	1,2594	0,77	6,8

Per le utenze non domestiche si è deciso di analizzare e studiare con nuova attenzione i valori dei coefficienti Kc e Kd per le macrocategorie commerciali indicate nell'allegato al D.P.R. 158/99.

L'amministrazione, ha ritenuto che i valori dei coefficienti per le suddette categorie, derivanti dallo studio condotto a suo tempo dal Ministero e formalizzati nell'All. 1 del D.P.R. 158/99 risultavano troppo penalizzanti una volta rapportati alla situazione odierna del Comune. Il continuo miglioramento dei processi di produzione che ha contraddistinto la realtà produttiva del territorio negli ultimi 15 anni, la maggiore sensibilità e attenzione verso le problematiche ambientali, nonché le complesse e difficili condizioni economiche del momento, hanno fatto propendere verso una rimodulazione significativa dei coefficienti proposti, non potendo ritenere idonei e attuali i valori indicati nel D.P.R. 158/99. La scelta adottata ha condotto necessariamente al superamento dei limiti indicati nell'All. 1 del D.P.R. e all'adozione dei valori evidenziati nella tabella sopraindicata.

L'analisi condotta ha permesso altresì di ritenere accettabili i valori proposti per le 30 macrocategorie elencate nell'All. 1 del D.P.R. 158/99 consentendo margini operativi concreti nella scelta generale dei coefficienti, grazie ai quali garantire l'elaborazione di un piano tariffario in linea con il disposto di legge in vigore – art. 1, commi 639-731, legge 27

dicembre 2013, n. 147 ed il più vicino possibile alla realtà contributiva del territorio.

Le tariffe unitarie Fnd relative alla quota fissa delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione alla tipologia di attività produttiva svolta (ap).

Più specificamente (punto 4.3, all. 1, D.P.R. 158/1999):

$$Fnd(ap) = Qapf \times Kc(ap)$$

dove:

- Qapf = quota fissa unitaria per unità di superficie, determinata dal rapporto tra il totale dei costi fissi o "indivisibili" attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale occupata, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc(n);
- Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono individuati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo.

Nel dettaglio Qapf è dato dalla seguente equazione:

$$Qapf = \frac{Ctapf}{\sum_{ap}[Stot(ap) \times Kc(ap)]}$$

dove:

- Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.
- Stot (n) = superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare per l'anno di riferimento
- Ka(n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

Le tariffe unitarie Vnd relative alla quota variabile per le utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono anch'esse differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta (ap). Più specificamente (punto 4.4, all. 1, D.P.R. 158/1999):

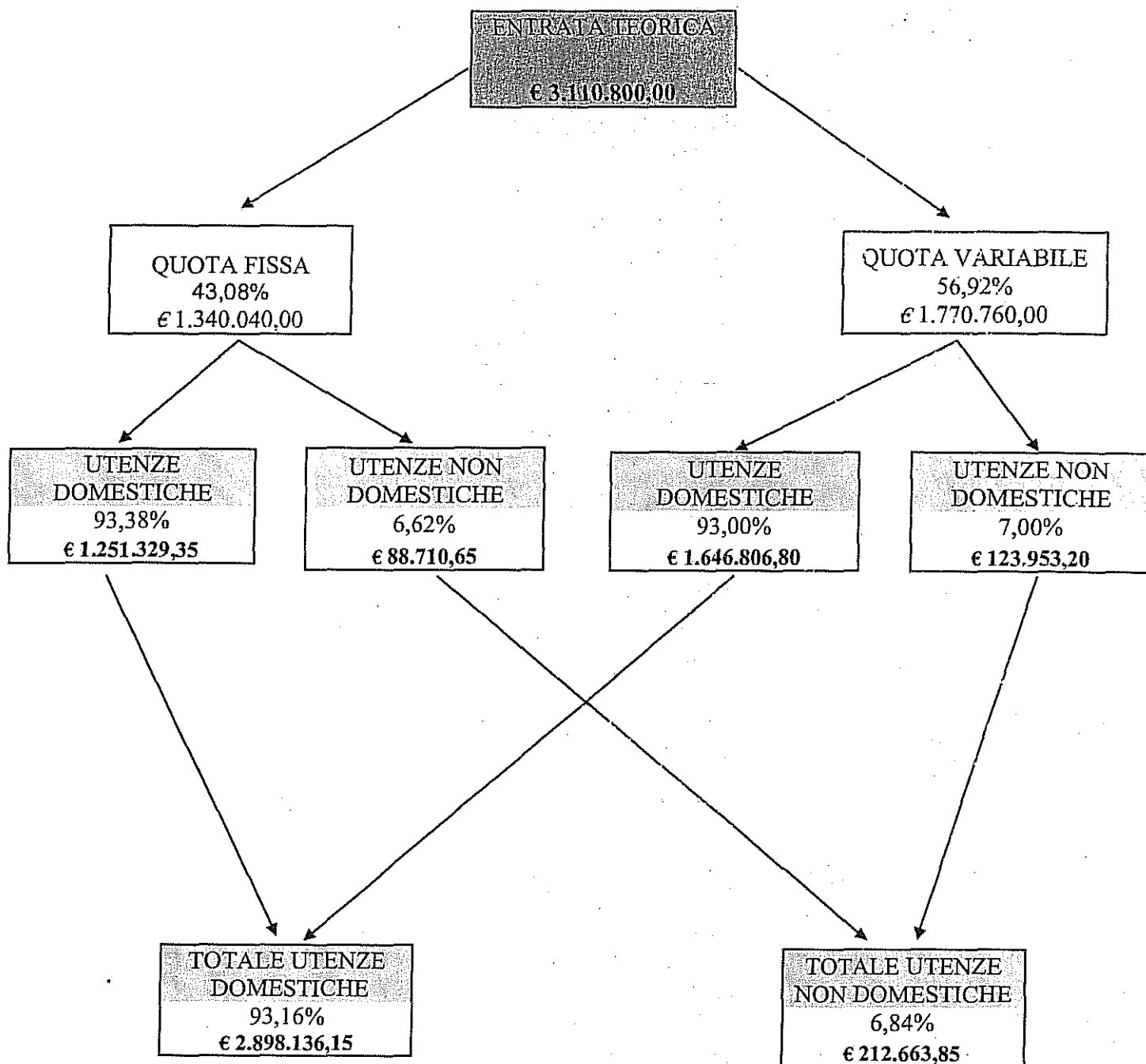
$$Vnd(ap) = Quv \times Cu \times Kd(ap)$$

dove:



- C_u = Costo unitario, espresso in €/Kg. E' pari al rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.
- $K_d(ap)$ = coefficiente potenziale di produzione kg/m² che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività

7. Ripartizione dei costi Schema Riassuntivo





8. SCHEMA SINOTTICO SCOSTAMENTI 2015-2016

Tariffe Utenze Domestiche Anno 2015		
N. Componenti	€/mq	Quota x N. Componenti
1	1,79	73,13
2	2,07	219,4
3	2,25	280,35
4	2,4	281,52
5	2,43	353,48
6	2,34	414,43

Tariffe Utenze Domestiche Anno 2016		
N. Componenti	€/mq	Quota x N. Componenti
1	1,7457	72,9663
2	2,0259	214,5636
3	2,1982	272,1604
4	2,3491	280,2954
5	2,3707	347,1327
6	2,2845	413,7573

Variazione in % 2015-2016	
parte fissa	parte variabile
-2,47%	-0,22%
-2,13%	-2,20%
-2,30%	-2,92%
-2,12%	-0,43%
-2,44%	-1,80%
-2,37%	-0,16%

Variazione assoluta 2015-2016	
parte fissa (€)	parte Variabile (€)
-0,0443	-0,1637
-0,0441	-4,8364
-0,0518	-8,1896
-0,0509	-1,2246
-0,0593	-6,3473
-0,0555	-0,6727

Tariffe Utenze non Domestiche anno 2015			
Codice Attività	€/mq	Quota x Attività	TOT €/mq
1	0,88	0,88	1,76
2	0,66	0,66	1,32
3	0,62	0,62	1,24
4	1,04	1,04	2,08
5	0,495	0,495	0,99
6	0,8	0,8	1,6
7	1,98	1,98	3,96
8	1,195	1,195	2,39
9	1,26	1,26	2,52
10	2,005	2,005	4,01
11	1,64	1,64	3,28
12	1,105	1,105	2,21
13	1,58	1,58	3,16
14	2,105	2,105	4,21
15	1,275	1,275	2,55
16	2,34	2,34	4,68
17	2,105	2,105	4,21
18	1,455	1,455	2,91
19	1,93	1,93	3,86
20	1,315	1,315	2,63
21	1,29	1,29	2,58
22	4,77	4,77	9,54
23	3,575	3,575	7,15
24	3,59	3,59	7,18
25	3,425	3,425	6,85
26	2,19	2,19	4,38
27	6,205	6,205	12,41
28	2,315	2,315	4,63
29	4,7	4,7	9,4
30	1,08	1,08	2,16

Tariffe Utenze non Domestiche anno 2016			
Codice Attività	€/mq	Quota x Attività	TOT €/mq
1	0,733	0,733	1,466
2	0,5469	0,5469	1,0938
3	0,512	0,512	1,024
4	0,861	0,861	1,722
5	0,4072	0,4072	0,8144
6	0,6632	0,6632	1,3264
7	1,6406	1,6406	3,2812
8	0,989	0,989	1,978
9	1,0472	1,0472	2,0944
10	1,6639	1,6639	3,3278
11	1,3614	1,3614	2,7228
12	0,9192	0,9192	1,8384
13	1,3148	1,3148	2,6296
14	1,7453	1,7453	3,4906
15	1,0588	1,0588	2,1176
16	1,9431	1,9431	3,8862
17	1,7453	1,7453	3,4906
18	1,2101	1,2101	2,4202
19	1,6057	1,6057	3,2114
20	1,0937	1,0937	2,1874
21	1,0705	1,0705	2,141
22	3,9561	3,9561	7,9122
23	2,9671	2,9671	5,9342
24	2,9787	2,9787	5,9574
25	2,8391	2,8391	5,6782
26	1,8151	1,8151	3,6302
27	5,1429	5,1429	10,2858
28	1,9199	1,9199	3,8398
29	3,8979	3,8979	7,7958
30	0,8959	0,8959	1,7918

Variazione in % 2015-2016		
Parte Fissa	Parte Variabile	Totale %
-16,70%	15,75%	-0,48%
-17,14%	15,61%	-0,77%
-17,42%	16,50%	-0,46%
-17,21%	16,54%	-0,28%
-17,74%	15,98%	-0,88%
-17,10%	16,68%	-0,21%
-17,14%	16,45%	-0,34%
-17,24%	16,23%	-0,50%
-16,89%	16,12%	-0,38%
-17,01%	16,39%	-0,31%
-16,99%	16,32%	-0,34%
-16,81%	16,14%	-0,33%
-16,78%	16,04%	-0,37%
-17,09%	16,31%	-0,39%
-16,96%	16,20%	-0,38%
-16,96%	16,27%	-0,35%
-17,09%	16,22%	-0,43%
-16,83%	15,96%	-0,44%
-16,80%	16,11%	-0,34%
-16,83%	16,19%	-0,32%
-17,02%	16,43%	-0,29%
-17,06%	16,21%	-0,43%
-17,00%	16,04%	-0,48%
-17,03%	16,07%	-0,48%
-17,11%	16,26%	-0,42%
-17,12%	16,45%	-0,34%
-17,12%	16,20%	-0,46%
-17,07%	16,24%	-0,41%
-17,07%	16,24%	-0,41%
-17,05%	16,61%	-0,22%

Variazione assoluta 2015-2016		
Parte Fissa	Parte Variabile	Totale Assoluta
-0,1470	0,1386	-0,0084
-0,1131	0,1030	-0,0101
-0,1080	0,1023	-0,0057
-0,1790	0,1731	-0,0059
-0,0878	0,0791	-0,0087
-0,1368	0,1334	-0,0034
-0,3394	0,3258	-0,0136
-0,2060	0,1940	-0,0120
-0,2128	0,2031	-0,0097
-0,3411	0,3286	-0,0125
-0,2786	0,2676	-0,0110
-0,1858	0,1784	-0,0074
-0,2652	0,2535	-0,0117
-0,3597	0,3434	-0,0163
-0,2162	0,2056	-0,0096
-0,3969	0,3807	-0,0162
-0,3597	0,3415	-0,0182
-0,2449	0,2322	-0,0127
-0,3243	0,3110	-0,0133
-0,2213	0,2129	-0,0084
-0,2195	0,2120	-0,0075
-0,8139	0,7732	-0,0407
-0,6079	0,5735	-0,0344
-0,6113	0,5770	-0,0343
-0,5859	0,5568	-0,0291
-0,3749	0,3602	-0,0147
-1,0621	1,0049	-0,0572
-0,3951	0,3760	-0,0191
-0,8021	0,7635	-0,0386
-0,1841	0,1794	-0,0047



LETTO E SOTTOSCRITTO

IL PRESIDENTE DEL C.C.

Dr. Amedeo Capasso



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Achille Gargiulo

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna;

Li, 09 - 05 - 2016



IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Achille Gargiulo

ESECUTIVITÀ.

Il sottoscritto Segretario Generale, sulla scorta degli atti di ufficio, certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ :

◇ perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4, TUEL 267/2000)

Casal di Principe, _____

Il Segretario Generale

Dott. Achille Gargiulo
